



Salute - Sanità, Schillaci: "In Italia mancano 4.500 medici e circa 10mila infermieri"

Roma - 20 feb 2024 (Prima Notizia 24) "Il ricorso a gettonisti-cooperative ha avuto effetti deleteri sul sistema".

"Stimiamo che in Italia manchino 4.500 medici e circa 10mila infermieri a livello nazionale. Questo ha portato al ricorso a gettonisti-cooperative, con effetti deleteri sul sistema". Così il Ministro della Salute, Orazio Schillaci, durante un'audizione alla Commissione Affari sociali della Camera, nell'ambito dell'indagine sulla situazione della medicina dell'emergenza-urgenza e del pronto soccorso in Italia, in riferimento alla mancanza di personale sanitario. "Collegata al tema è anche la scarsa attrattività delle borse di specializzazione (solo la metà delle borse di Medicina d'emergenza-urgenza viene assegnata), dovuta alle condizioni di lavoro stressanti e pericolose (sia fisicamente che nel contenzioso medico-legale) e, d'altra parte, l'impossibilità di svolgere libera professione e la difficoltà nell'aggiornamento professionale", ha proseguito Schillaci. Il sovraffollamento nei Pronto Soccorso, ha poi evidenziato Schillaci, lo "si deve allo squilibrio tra domanda di assistenza in pronto soccorso e risorse strutturali disponibili in ospedale per fronteggiarla. L'aumento della domanda, al netto degli accessi inappropriati, è imputabile sia a mutamenti epidemiologici, ad esempio l'invecchiamento della popolazione e l'aumentata prevalenza delle malattie croniche, che a soluzioni organizzative ancora immature, ad esempio l'assistenza extra-ospedaliera, o talora francamente problematiche, ad esempio le liste di attesa, oltre che a dinamiche interne ai servizi di emergenza-urgenza e consuetudini consolidate nell'utenza". Dalla parte dell'offerta, ha detto ancora il Ministro, "rimane critica la definizione dei percorsi di presa in carico e delle interfacce su cui il Ps può contare in uscita. Su tutto, appare critica la disponibilità dei posti letto e il turnover di questi ultimi, per i pazienti destinati a ricovero dal Ps. L'attesa dei pazienti in Ps è la manifestazione più evidente nelle criticità del Ps e ne è ampiamente studiata l'associazione negativa con esiti clinici e misure di efficienza dei processi". "Per il 2022, i dati del flusso Emur riportano più di 17 milioni di accessi in pronto soccorso, con il 12% in codice bianco, 50% in codice verde, 19% in codice azzurro, 17% in codice arancione, 2% in codice rosso. La stima degli accessi evitabili, codici bianco-verde con dimissione a domicilio, riporta una percentuale sul totale superiore al 40%", ha continuato Schillaci. "Il rispetto dei tempi, su base regionale viene uniformemente garantito per i codici bianco/verde, al cui interno ricadono gli accessi evitabili, mentre per azzurro, arancione e rosso si assiste ad un notevole variabilità, con spesso il mancato rispetto dei tempi massimi previsti. La dimissione a domicilio rappresenta la quota preponderante degli esiti di tutti gli accessi, toccando il 70% del totale. Il ricovero in degenza raggiunge il 12% del totale, mentre il ricorso all'Obi o alla dimissione a struttura ambulatoriale sconta delle importanti disomogeneità a livello regionale, così come, di pari passo, non è uniforme il recepimento da parte delle Regioni delle linee di indirizzo sopra citate", ha aggiunto il Ministro della Salute.



(*Prima Notizia 24*) Martedì 20 Febbraio 2024

PRIMA NOTIZIA 24

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma
E-mail: redazione@primanotizia24.it